

Gazzetta del Sud 4 Febbraio 2009

Castellammare, freddato consigliere del Pd

Le modalità sono quelle di un agguato camorristico in piena regola. Il consigliere comunale del Pd di Castellammare di Stabia Gino Tommasino, 43 anni, è stato crivellato da una decina di colpi calibro 9 parabellum alla testa ed al corpo da due sicari, che lo hanno affiancato su un ciclomotore poco dopo essere uscito di casa nel primo pomeriggio. A terra la polizia ha raccolto 15 bossoli.

Tommasino era su una «Lancia Musa» insieme con il figlio Raffaele, 13 anni, che è rimasto illeso. I killer gli hanno sparato da distanza ravvicinata in viale Europa, poco distante dalla sede del Tribunale.

Commerciante, Tommasino gestiva un negozio di camicie e cravatte nel centro, piccolissimo fino a qualche anno fa. E accanto, la moglie aveva aperto una boutique. Nel 2005 Tommasino era entrato in consiglio comunale succedendo al fratello Giovanni, medico, titolare di un consistente pacchetto di voti, che era stato assessore all'urbanistica nel 2001 nella giunta di Ersilia Salvato, e proveniva dalle fila del Ppi e della Margherita.

Poco esposto politicamente, nessuna battaglia politica di rilievo alle spalle ed un profilo decisamente basso, Gino Tommasino in aula interveniva pochissimo. Ex coordinatore cittadino della Margherita, nel Pd stabiese, che è spaccato in due, si era schierato con la giunta di Salvatore Voza, della Sinistra democratica, insieme a metà del Pd, Udeur, Verdi, Socialisti, Idv e Prc e venerdì scorso aveva firmato un documento di sostegno al sindaco.

Proprio con Voza, ex deputato dei Ds, ed il fratello Giovanni, il consigliere del Pd ha preso un caffè ieri mattina in un bar non lontano dal Municipio. «Era calmo, mi ha aspettato in strada», ha raccontato il sindaco che è scoppiato in lacrime quando è giunto sul luogo dell'agguato. Con lui l'autista, cognato di Tommasino.

Per oggi pomeriggio a Castellammare di Stabia è stato convocato il consiglio in seduta straordinaria ed a Palazzo Farnese la bandiera è stata esposta a mezz'asta. Ma in una dichiarazione sindaco, giunta e consiglio chiamano in causa apertamente la camorra ed invitano i cittadini che hanno visto a collaborare con la polizia.

A Castellammare di Stabia, città di oltre 70 mila abitanti, in serata sono giunti il questore di Napoli Antonino Puglisi con i capi della Mobile e della Digos. La vita di Gino Tommasino ed i suoi contatti più recenti vengono scandagliati dagli investigatori alla ricerca di una pista.

Era dall'inizio degli anni 90, quando i clan D'Alessandro e Imparato si affrontarono in una guerra sanguinosa, che in città non si vedeva un omicidio così efferato. Il pensiero di tutti va al 1992. L'11 marzo fu ucciso in un agguato il consigliere del Pci Sebastiano Corrado. Indicato in un primo momento come un eroe della resistenza anticamorra, Corrado ebbe funerali di Stato con la presenza del presidente Cossiga. Le indagini svelarono successivamente il suo coinvolgimento

in un giro di tangenti alla Usl della città vesuviana ed i legami con il clan D'Alessandro.

Maurizio Dente

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS